COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 5.9.2014
COM(2014) 553 final

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità del punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (domanda EGF/2013/002 BE/Carsid del Belgio)

RELAZIONE

CONTESTO DELLA PROPOSTA

1. Le condizioni applicabili ai contributi finanziari del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per le domande presentate entro il 31 dicembre 2013 sono stabilite dal regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ("il regolamento FEG")[1].

2. Il 2 aprile 2013 il Belgio ha presentato la domanda EGF/2013/002 BE/Carsid per un contributo finanziario del FEG a seguito degli esuberi legati alla chiusura dell'impianto di produzione della Carsid SA ("Carsid")[2] con sede a Marcinelle, vicino a Charleroi[3]. La domanda è stata integrata da informazioni aggiuntive fino al 4 luglio 2014.

3. Avendo esaminato la domanda, la Commissione è giunta alla conclusione, conformemente alle disposizioni del regolamento FEG applicabili, che le condizioni per erogare un contributo finanziario a valere sul FEG sono soddisfatte.

SINTESI DELLA DOMANDA

Domanda FEG:	EGF/2013/002 BE/Carsid
Stato membro:	Belgio
Data di presentazione della domanda:	2.4.2013
Criterio di intervento:	Articolo 2, lettera a), del regolamento FEG
Impresa principale:	Carsid SA
Numero di fornitori e produttori a valle:	0
Periodo di riferimento:	28.9.2012-28.1.2013
Data di inizio dei servizi personalizzati ai lavoratori interessati:	1.10.2012
Numero di esuberi durante il periodo di riferimento:	939
Numero di esuberi prima e dopo il periodo di riferimento:	0
Numero totale di esuberi:	939
Numero di persone che dovrebbero partecipare alle azioni:	752
Dotazione finanziaria per i servizi personalizzati:	1 760 869 EUR
Dotazione finanziaria per l'attuazione del FEG:	63 000 EUR (3.5 % della dotazione finanziaria totale)
Bilancio totale:	1 823 869 EUR
Contributo finanziario a valere sul FEG richiesto:	911 934 EUR (50 % della dotazione finanziaria totale)

ANALISI DELLA DOMANDA

Legame tra gli esuberi e le trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione

[1] GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

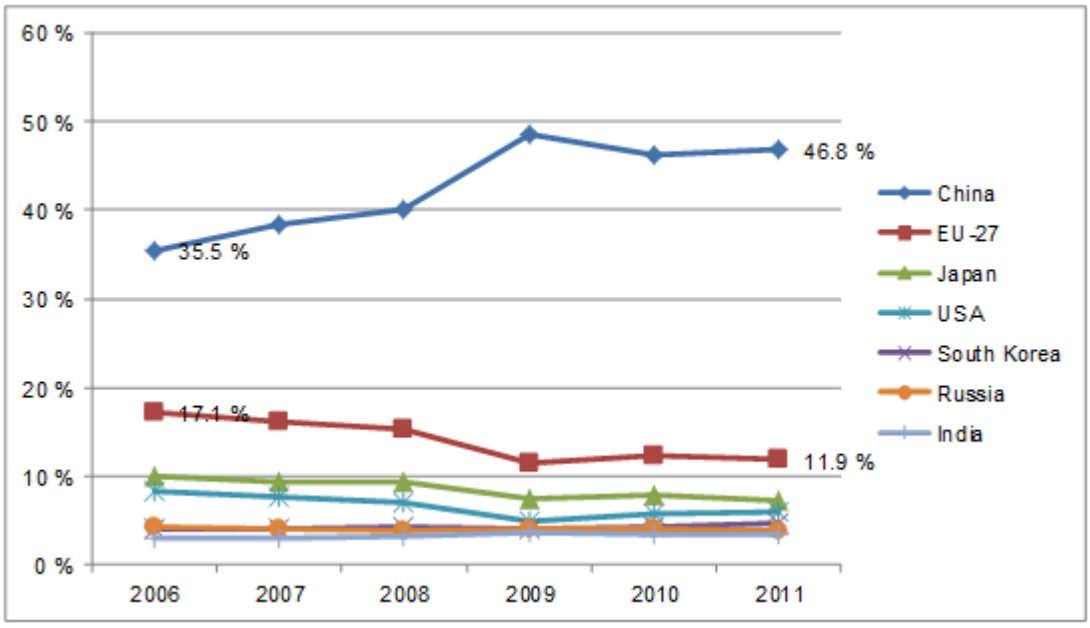
[2] Carsid produceva lastre di acciaio destinate ad ulteriore lavorazione in stabilimenti appartenenti al gruppo Duferco in Belgio (principalmente per la fabbricazione di prodotti laminati a caldo e a freddo utilizzati nel settore edile, dei mezzi di trasporto*** e automobilistico). Fra il 2006 e il 2011 Carsid ha fatto parte di una joint venture tra NLMK e Duferco. La domanda è quindi collegata alla domanda EGF/2013/007 BE/Hainaut steel (Duferco-NLMK).

[3] Questa domanda sostituisce la domanda EGF/2012/009 BE/Carsid, che è stata ritirata dalle autorità belghe.

4. Al fine di stabilire il legame tra gli esuberi e i grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione, le autorità belghe sostengono che il settore della produzione di acciaio grezzo a colata continua (che comprende billette, blumi e bramme), in cui operava Carsid, ha subito gravi perturbazioni economiche, in particolare un brusco calo della quota di mercato dell'UE.

5. Secondo i dati a cui si riferivano le autorità belghe[4], fra il 2006 e il 2011 nell'UE-27 la produzione di acciaio grezzo a colata continua è diminuita da 197,1 a 170,8 milioni di tonnellate (− 13,4%; con una crescita annua di − 2,8%[5]), aumentando invece a livello mondiale da 1 149,6 milioni di tonnellate a 1 438,3 milioni di tonnellate (+ 25,1 %; con una crescita annua di + 4,6%). Ciò ha causato la diminuzione della quota di mercato dell'UE-27 nella produzione dell'acciaio grezzo a colata continua, in volume, dal 17,1% nel 2006 all'11,9% nel 2011 (− 30,7%; con una crescita annua di − 7,1%). A titolo di confronto, nel corso dello stesso periodo la quota di mercato della Cina è aumentata dal 35,5% al 46,8% (+ 32,0%; con una crescita annua di + 5,7%), mentre le quote di mercato degli altri cinque maggiori produttori (che detengono complessivamente una quota fra il 25% e il 30% circa della produzione mondiale) sono o diminuite, sebbene in misura minore rispetto all'UE-27 (Giappone, USA, Russia), o leggermente aumentate (Corea del Sud, India). Questi dati dimostrano quindi un rapido calo della quota di mercato dell'UE nel settore della produzione di acciaio grezzo a colata continua a livello mondiale.

Quota di mercato della produzione di acciaio grezzo a colata continua a livello mondiale (volume)



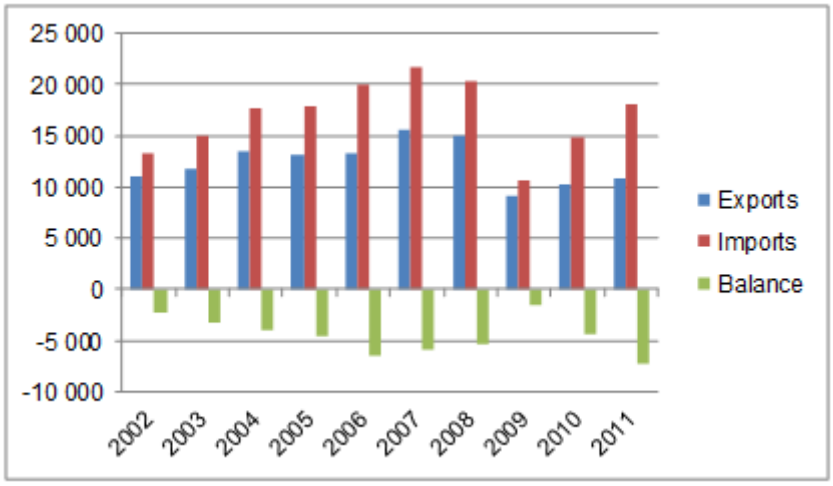
Fonte: Associazione mondiale dei produttori siderurgici, calcoli propri.

6. Come mostra il diagramma che segue, fra il 2002 e il 2011 le importazioni di lingotti e prodotti semilavorati di acciaio[6] nell'UE-27 sono aumentate da 13,3 a 18,1 milioni di tonnellate (+ 36,8%; con una crescita annua di + 3,5%), mentre le esportazioni di tali prodotti sono in generale rimaste stabili, da 11,0 a 10,8 milioni di tonnellate

4 Fonte: Associazione mondiale dei produttori siderurgici, *Steel Statistical Yearbook 2012*.
5 Tasso di crescita annuo composto.
6 Questa categoria statistica include lingotti, billette, blumi e bramme.

(− 1,8%; con una crescita annua di − 0,2%), il che ha causato un deterioramento della bilancia commerciale nel suo complesso (con una crescita annua di − 13,9%).

Importazioni ed esportazioni di lingotti e prodotti semilavorati di acciaio nell'UE-27 (in migliaia di tonnellate)



Fonte: Associazione mondiale dei produttori siderurgici.

7. Gli effetti di questi cambiamenti nella struttura degli scambi commerciali sono stati aggravati da altri fattori, quali la diminuzione della domanda di acciaio nel settore automobilistico ed edilizio dell'UE in conseguenza della crisi economica e un relativo incremento dei costi di produzione (materie prime, energia, vincoli ambientali, ecc.). Questi fattori hanno nuociuto alla competitività dell'industria siderurgica dell'UE e hanno causato la perdita di un numero elevato di posti di lavoro nel settore dell'acciaio negli ultimi anni a causa della chiusura e della ristrutturazione di impianti da parte di vari produttori di acciaio in Europa[7]. Ad esempio, fra il 2008 e il 2013 il numero di addetti dell'industria metallurgica (NACE Rev. 2, divisione 24 "Attività metallurgiche") nell'UE-27 è diminuito di circa 280 000 unità, da 1,44 a 1,16 milioni (− 19,4 %)[8].

8. Dal 2007, anno di istituzione del FEG, sono state presentate quattro domande nel settore siderurgico[9]. Tre di esse erano collegate ai grandi cambiamenti nella struttura degli scambi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione[10] e una alla crisi economica e finanziaria mondiale[11].

Numero di esuberi e conformità ai criteri di cui all'articolo 2, lettera a)

9. La domanda è basata sul criterio d'intervento di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento FEG, che prevede l'esubero di almeno 500 dipendenti di un'impresa nell'arco di quattro mesi in uno Stato membro.

---

7 Cfr. la comunicazione della Commissione al Parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – "Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile" [COM(2013) 407].

8 Fonte: Eurostat (codice dati online: lfsa_egan22d). I dati relativi all'occupazione per settore non sono disponibili a un livello più disaggregato del livello di divisione della NACE Rev. 2.

9 Cfr. la banca dati del FEG, disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=582.

10 Cfr. i progetti di proposte della Commissione sui casi EGF/2009/022 BG/Kremikovtsi (domanda respinta dalla Commissione), EGF/2012/010 RO/ Mechel [decisione COM(2014) 255 final del 7.5.2014), EGF/2013/007 BE Hainaut steel (Duferco-NLMK) (domanda presentata alla Commissione il 27 settembre 2013).

11 Domanda EGF/2010/007 AT/Steiermark / Niederösterreich. Decisione 2011/652/UE, del 27 settembre 2011 (GU L 263 del 7.10.2011, pag. 9).

10. La domanda concerne 939 esuberi nel corso di un periodo di quattro mesi, dal 28 settembre 2012 al 28 gennaio 2013. Tutti i licenziamenti sono stati calcolati a partire dalla data in cui il datore di lavoro notifica al lavoratore la collocazione in esubero ovvero il preavviso di recesso dal contratto di lavoro, secondo quanto stabilito all'articolo 2, secondo comma, primo trattino del regolamento FEG ("metodo 1").

Dimostrazione della natura imprevista degli esuberi

11. Le autorità belghe sostengono che gli esuberi di Carsid non potevano essere previsti. Nel 2007, Carsid ha investito 100 milioni di EUR nel rinnovo dei suoi altiforni e 27 milioni di EUR in miglioramenti ambientali. Nel 2008 ha ordinato le attrezzature per iniziare a sviluppare la produzione di acciaio sottovuoto e prodotti ad alto valore aggiunto. L'impresa aveva inoltre ricevuto quote di emissione di CO_2 per il periodo 2008-2013 e ne aveva richieste altre per il periodo successivo al 2013. Tuttavia, nel novembre 2008, a causa della riduzione della domanda dovuta alla crisi economica, Carsid ha deciso di sospendere temporaneamente le sue attività produttive. A seguito di un accordo con i rappresentanti dei lavoratori, gli addetti alla catena di produzione sono stati collocati in disoccupazione temporanea a tempo pieno e agli impiegati e ai dirigenti sono stati applicati regimi di crediti di tempo o di riduzione dell'orario di lavoro. Tra il 2008 e il 2011 Carsid ha registrato perdite significative e nel 2011 ha iniziato la ricerca di potenziali acquirenti, ma non è stata in grado di concludere un accordo di acquisizione. Infine, nel marzo 2012, Carsid ha informato il suo comitato aziendale della decisione di chiudere lo stabilimento e di effettuare esuberi collettivi.

Individuazione dei lavoratori interessati

12. Le autorità belghe stimano che 752 dei 939 lavoratori collocati in esubero parteciperanno alle misure cofinanziate dal FEG[12].

13. La disaggregazione dei lavoratori interessati per sesso, nazionalità e fascia di età è la seguente:

Categoria		Numero di lavoratori interessati
Sesso:	Uomini:	740
	Donne:	12
Nazionalità:	Cittadini UE:	723
	Cittadini di paesi terzi:	29
Fascia di età:	età compresa tra 15 e 24 anni:	0
	età compresa tra 25 e 54 anni:	595
	età compresa tra 55 e 64 anni:	157
	più di 65 anni:	0

14. Nessuno dei lavoratori soffre da molto tempo di problemi di salute o di disabilità.

15. La disaggregazione per categoria professionale[13] dei lavoratori interessati è la seguente:

[12] Gli altri 187 lavoratori hanno rifiutato di iscriversi per beneficiare delle misure di ricollocamento o hanno deciso di chiedere un'a deroga (in quanto oltre i 58 anni di età o con più di 38 anni di anzianità).

Gruppo principale ISCO- 08	Numero di lavoratori interessati
1 Dirigenti	34
2 Professioni intellettuali e scientifiche	28
3 Professioni tecniche intermedie	68
4 Impiegati di ufficio	27
5 Addetti ai servizi e alle vendite	19
7 Artigiani e operai specializzati	256
8 Conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio	320
9 Professioni non qualificate	0
Sconosciuto/non disponibile	0

16. In conformità dell'articolo 7 del regolamento FEG, le autorità belghe hanno confermato che nell'accesso alle misure e nella loro attuazione saranno rispettati i principi di parità di trattamento e di non discriminazione.

Descrizione del territorio in questione, delle sue autorità e dei soggetti interessati

17. Gli esuberi di Carsid incidono prevalentemente sull'arrondissement di Charleroi nella provincia dell'Hainaut della regione vallona, nel Belgio meridionale. L'area di Charleroi (Hainaut meridionale) era in passato un centro di estrazione del carbone e di produzione dell'acciaio in cui l'occupazione è fortemente dipendente dall'industria pesante tradizionale. Nel 2012 il tasso di disoccupazione nell'area di Charleroi (arrondissement) era del 21,6%, a fronte di un tasso medio del 15,8% nella regione vallona e dell'11,2% a livello nazionale. Il tasso di occupazione (50,6%) era notevolmente inferiore alla media regionale e nazionale (rispettivamente 69,0% e 61,3%)[14]. Nel 2012 circa il 42% delle persone in cerca di lavoro registrate presso l'ufficio regionale di Charleroi (FOREM) era disoccupato da più di due anni, e il 58% non era in possesso di un titolo di istruzione superiore[15].

18. Le misure sono attuate dal FOREM (l'ufficio pubblico dell'occupazione e della formazione della regione vallona) tramite una unità di ricollocamento (*cellule de reconversion*) istituita allo scopo nell'ambito degli obblighi giuridici per la procedura di esubero collettivo[16]. L'unità di ricollocamento per Carsid è gestita da un comitato che riunisce i rappresentanti dei servizi pubblici valloni incaricati di formazione, occupazione e affari economici, il FOREM, i sindacati e le organizzazioni settoriali di formazione professionale.

19. Oltre al FOREM, fra le altre organizzazioni coinvolte nel coordinamento generale e attuazione delle misure vi sono:

– il governo vallone (il presidente dei ministri della Regione vallona incaricato del coordinamento dei Fondi strutturali, il ministro per l'Occupazione e la formazione, il ministro dell'Economia);

– i sindacati (FGTB, CSC);

13 Pertinenti gruppi principali della classificazione internazionale tipo delle professioni (ISCO- 08).
14 Fonte: Steunpunt WSE.
15 Fonte: FOREM.
16 Cfr. il paragrafo 29.

– i centri di formazione professionale e tecnica settoriali attivi nella regione vallona (*centres de compétences*)[17];

– l'Agenzia del Fondo sociale europeo (FSE) della Comunità francese del Belgio.

Impatto previsto degli esuberi sull'occupazione locale, regionale o nazionale

20. Gli esuberi di Carsid probabilmente aggraveranno in misura significativa la disoccupazione nell'area di Charleroi (Hainaut meridionale). Come detto sopra, l'area di Charleroi è caratterizzata da un elevato livello di disoccupazione, con un'alta percentuale di disoccupazione di lunga durata e bassi livelli di qualifiche e competenze. La crisi economica ha avuto un impatto maggiore nell'area di Charleroi che nel resto della Vallonia. La struttura settoriale dell'occupazione in quest'area spiega in parte questa tendenza, dal momento che l'industria manifatturiera riveste qui un ruolo più importante che nel resto della Vallonia. Nel complesso, il settore manifatturiero ha un numero elevato di addetti (19 500), risultando una specializzazione dell'Hainaut meridionale. Il numero di addetti nel settore manifatturiero dell'Hainaut meridionale ha però subito un brusco calo negli ultimi anni (− 15,3% fra il 2007 e il 2012), soprattutto nei settori nei quali le imprese impiegano molti lavoratori, per esempio la fabbricazione di macchinari e attrezzature (come Caterpillar): − 970 posti di lavoro (− 18,6%), la metallurgia (p. es. Carsid, Industeel, Aperam, Thy-Marcinelle): − 110 posti di lavoro (− 30,6%), la fabbricazione di prodotti in metallo (p. es. Cofely Fabricom): − 399 posti di lavoro (− 12,3%) e la fabbricazione di altro materiale da trasporto (p. es. Sonaca, SABCA): − 160 posti di lavoro (− 5,5%). La capacità delle imprese locali attive in questi settori di assumere il numero di lavoratori collocati in esubero da Carsid è molto limitata. Tenuto conto del calo dell'occupazione nel settore manifatturiero anche nelle zone limitrofe di Namur e Centre, è probabile che questi lavoratori dovranno riqualificarsi per trovare lavoro in altre professioni e altri settori.

Servizi personalizzati da finanziare e ripartizione dei costi stimati

21. Solo alcune delle misure che fanno parte delle azioni intraprese dalle autorità belghe a sostegno dei lavoratori collocati in esubero da Carsid saranno cofinanziate dal FEG. Le misure obbligatorie nell'ambito delle procedure di esubero collettivo in Belgio e condotte come parte delle attività standard dell'unità di ricollocamento (ad es. sostegno al ricollocamento, formazione, assistenza nella ricerca di impiego e orientamento professionale, ecc.)[18] non sono quindi incluse nella presente domanda di mobilitazione del FEG. L'insieme delle misure (misure obbligatorie e misure del FEG) è gestito da FOREM.

22. I servizi personalizzati forniti ai lavoratori licenziati come parte delle azioni che saranno cofinanziate dal FEG consistono nelle seguenti misure (raggruppate per categoria)[19]:

1) Assistenza personalizzata nella ricerca di impiego, gestione dei singoli casi e servizi di informazioni generali:

---

[17] I *centres de compétences* svolgono attività di formazione, studi di prospettiva e iniziative sensibilizzazione su professioni o settori specifici. I *centres de compétences* sono istituiti in partnership dalla regione Vallonia, il FOREM, le parti sociali dei settori interessati, i centri di ricerca e le università.

[18] Cfr. il paragrafo 29.

[19] Nella documentazione presentata il 4 luglio 2014 le autorità belghe hanno modificato notevolmente l'insieme delle misure perché corrispondesse allo stato effettivo della loro attuazione. Diverse misure inizialmente previste non sono incluse nella domanda.

– *Reimpiego (sostegno / orientamento / integrazione):* Questa serie di servizi si basa sulle attività standard svolte dall'unità di ricollocamento. I servizi saranno forniti da un team del personale di FOREM (Project Manager, consulenti specializzati) in partnership con ex rappresentanti dei lavoratori che fungono da "accompagnatori sociali" (*accompagnateurs sociaux*) per incoraggiare i lavoratori a usufruire delle misure e aiutarli nelle procedure amministrative. Per agevolare i contatti tra i lavoratori i servizi sono prestati congiuntamente a tutti i lavoratori in esubero in sedi apposite. I servizi comprendono tre tipi di attività: i) informazioni collettive sulle tecniche di ricerca di impiego (scrivere un curriculum e una lettera di domanda, usare le risorse web ecc.), spiegazioni della normativa sul lavoro (ricollocamento, disoccupazione, contratto di lavoro, pensione), sensibilizzazione sul tema della discriminazione, presentazione delle professioni e dei settori che offrono possibilità di impiego, ecc.; ii) colloqui individuali con un consulente di FOREM (inventario delle competenze, percorso professionale, orientamenti sulla formazione ecc.); iii) accesso libero e gratuito agli strumenti di ricerca di impiego (dispositivi informatici con connessione internet, telefono, documentazione apposita ecc.). Questa misura riguarderà tutti i 752 lavoratori interessati, per una durata massima di 24 mesi. FOREM svolgerà inoltre attività specifiche per facilitare la ricerca di impiego e superare le difficoltà del percorso di ricollocamento. Sono comprese riunioni tra i lavoratori collocati in esubero e potenziali datori di lavoro (incontro fra domanda e offerta di lavoro), visite alle imprese, riunioni con collocatori per prepararsi ai colloqui di lavoro e scambi di esperienze con altri lavoratori che si sono già riqualificati o hanno trovato lavoro dopo un esubero collettivo.

2) Formazione e riqualificazione:

– *Formazione integrata:* Potenzialmente, a tutti i 752 lavoratori interessati potrebbero essere forniti diversi tipi di corsi di formazione professionale (a seconda del tipo di corso) da FOREM o dai *centres de competences* o IFAPME[20]. Come primo passo, il personale di FOREM aiuterà ciascun partecipante a definire i propri obiettivi professionali orientandolo verso uno dei tre tipi di modulo di formazione. I lavoratori che possono riqualificarsi per una professione simile a quella che svolgevano in Carsid potrebbero seguire un modulo specifico o di specializzazione (40 ore) per aggiornare e adeguare le loro competenze (ad esempio: operatore di carrello elevatore, specifico procedimento di saldatura, competenze informatiche) oppure corsi supplementari per conseguire nuove qualifiche (320 ore), che consentirebbero loro di candidarsi per nuove professioni nel settore industriale. Per la riqualificazione in un settore di attività completamente diverso, i lavoratori potrebbero seguire un corso di formazione professionale (in media 960 ore) per acquisire le competenze richieste per la nuova professione. Al termine di ciascun modulo di formazione, le nuove competenze possono essere valutate e documentate. A seconda del tipo di formazione e dell'ambito delle competenze, i partecipanti riceveranno una certificazione formale delle nuove abilità (ovvero un certificato di competenza), un certificato di frequenza (per le competenze o le professioni per le quali non esiste certificazione formale) o una convalida delle abilità (per le abilità e competenze acquisite al di fuori dei

[20] IFAPME (Institut wallon de Formation en Alternance et des indépendants et Petites et Moyennes Entreprises) è un ente pubblico di formazione che offre formazione duale legata al lavoro sotto forma di tirocini e corsi specifici per i dirigenti delle PMI.

corsi di formazione ufficiali). La certificazione formale delle abilità è verificata mediante test di valutazione che comportano il rilascio di un "certificato di abilità acquisite attraverso la formazione" (*Certificat des compétences acquises en formation – CECAF*). La convalida delle abilità è verificata mediante test di valutazione che portano all'attribuzione di credenziali di abilità (*titres de compétences*).

– *Trasferimento di esperienza:* I lavoratori esperti possono potenziare le proprie abilità e know-how diventando insegnanti o formatori nell'istruzione tecnica. Un modulo specifico di sensibilizzazione e di pre-formazione sarà sviluppato da FOREM e dalle federazioni dei vari settori dell'istruzione tecnica allo scopo di incoraggiare determinati lavoratori a formarsi per diventare formatori professionali. Il modulo comprenderà informazioni specifiche, supporto tecnico, incontri con esperti e visite in loco, durerà otto settimane e sarà destinato a circa 10 lavoratori.

23. Tali misure costituiscono misure attive del mercato del lavoro che rientrano nelle azioni ammissibili definite all'articolo 3 del regolamento FEG.

24. I costi totali delle misure sono stimati in 1 823 869 EUR, di cui 1 760 869 EUR per servizi personalizzati e 63 000 EUR per l'attuazione del FEG (3,5% dei costi totali). Il contributo finanziario totale richiesto al FEG ammonta a 911 934 EUR (50% dei costi totali).

Misure	Numero stimato di lavoratori beneficiari	Costo stimato per lavoratore beneficiario (EUR)*	Costi complessivi (FEG e cofinanziamento nazionale) (EUR)*
Servizi personalizzati:			
1) Assistenza personalizzata nella ricerca di impiego, gestione dei singoli casi e servizi di informazioni generali			
– Reimpiego (sostegno / orientamento / integrazione)	752	1 803	1 355 569
2) Formazione e riqualificazione			
– Formazione integrata	752	535	402 300
– Trasferimento di esperienza	10	300	3 000
Totale parziale:	–	–	1 760 869
Spese per l'attuazione del FEG:			
1. Attività di preparazione	–	–	0
2. Gestione	–	–	19 200
3. Informazione e pubblicità	–	–	43 800
4. Attività di controllo	–	–	0
Totale parziale:	–	–	63 000
Costi totali:	–	–	1 823 869
Contributo del FEG (50% dei costi totali)	–	–	911 934

*Cifre arrotondate.

25. Le autorità belghe hanno confermato che le misure sono complementari alle azioni finanziate dai Fondi strutturali e che sono in atto meccanismi adeguati per evitare un doppio finanziamento.

Data di inizio effettivo o previsto dei servizi personalizzati ai lavoratori interessati

26. Le autorità belghe hanno iniziato a fornire i servizi personalizzati ai lavoratori interessati il 1° ottobre 2012. Le spese per queste misure sono pertanto ammissibili a un contributo finanziario del FEG a decorrere da tale data.

Procedure per la consultazione delle parti sociali

27. Le misure sono il risultato di numerose discussioni e riunioni preparatorie svoltesi tra agosto 2012 e gennaio 2013 tra le varie parti sociali interessate. Come indicato in precedenza, i sindacati intervengono direttamente nella gestione dell'unità di ricollocamento e nell'attuazione di determinate misure.

28. Le autorità belghe hanno confermato che le condizioni relative agli esuberi stabilite nella legislazione nazionale e nella normativa dell'UE sono state rispettate.

Informazioni sulle azioni prescritte dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi

29. Ai sensi della legislazione federale belga[21], le imprese che effettuano esuberi collettivi devono fornire servizi di ricollocamento per i lavoratori in esubero. La durata dei servizi di ricollocamento deve essere di almeno 30 ore nell'arco di tre mesi per i lavoratori di età inferiore ai 45 anni e di almeno 60 ore nell'arco di sei mesi per quelli di età superiore ai 45 anni. Tutti i lavoratori non temporanei devono usufruire

[21] *Arrêté royal relatif à la gestion active des restructurations du 9 mars 2006* (Belgisch Staatsblad / Moniteur Belge, 31.3.2006, éd. 2, pag. 18309).

di tali servizi di ricollocamento, eccetto che nel caso di deroghe specifiche. Ai sensi della legislazione vallona[22], le organizzazioni che rappresentano i lavoratori possono chiedere a FOREM di istituire un'unità di ricollocamento per fornire sostegno ai lavoratori in esubero. La decisione di FOREM di istituire un'unità di ricollocamento è discrezionale, e per i datori di lavoro e i lavoratori non è obbligatorio partecipare alle misure intraprese dall'unità. Tuttavia, i servizi forniti dalle unità di ricollocamento possono essere considerati soddisfare gli obblighi giuridici in materia di servizi di ricollocamento.

30. Le autorità belghe hanno confermato che:

- il contributo finanziario del FEG non sostituirà le misure che rientrano nella sfera di responsabilità delle imprese in virtù del diritto nazionale o di contratti collettivi[23];
- le misure offrono sostegno a singoli lavoratori e non sono utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
- le misure non riceveranno alcun sostegno finanziario da altri fondi o strumenti finanziari dell'Unione[24].

Sistemi di gestione e di controllo

31. La domanda contiene una descrizione dettagliata dei sistemi di gestione e di controllo che specifica le responsabilità dei vari organismi interessati. Un comitato direttivo composto da tutti gli organismi che intervengono nell'attuazione delle misure del FEG garantisce il follow-up e il coordinamento globale. Il contributo finanziario del FEG sarà gestito e controllato dagli stessi organismi competenti per il FSE. Un ente all'interno dell'Agenzia FSE della Federazione Vallonia-Bruxelles (precedentemente la Comunità francese del Belgio) fungerà da autorità di gestione e un altro ente distinto all'interno dell'Agenzia FSE fungerà da autorità di pagamento. Il Segretariato generale della Federazione Vallonia-Bruxelles fungerà da autorità di certificazione e FOREM fungerà da organismo intermedio.

Finanziamento

32. L'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020[25] consente la mobilitazione del FEG oltre i limiti delle pertinenti rubriche del quadro finanziario, senza peraltro eccedere il massimale annuo di 150 milioni di EUR (a prezzi 2011).

33. Tenuto conto dell'importo massimo possibile di un contributo finanziario del FEG nonché del margine previsto per riassegnare stanziamenti, la Commissione propone

---

22 *Décret de la Région wallonne relatif au plan d'accompagnement des reconversions du 29 janvier 2004* (Belgisch Staatsblad / Moniteur Belge, 10.3.2004, pag. 13547).

23 Il contributo finanziario del FEG consentirà alle autorità belghe di protrarre la fornitura di servizi di ricollocamento oltre i termini obbligatori e di mettere in atto ulteriori misure. Per calcolare i costi a valere sul FEG, le autorità belghe terranno conto delle misure messe in atto durante il periodo obbligatorio legale (questo vale solo per la misura "Reimpiego (sostegno / orientamento / integrazione)". Il numero di ore di servizi di ricollocamento effettuate nel corso del periodo obbligatorio sarà dedotto dal totale delle ore di servizi di ricollocamento di cui avrà fruito ogni beneficiario interessato.

24 Il sostegno finanziario del FSE è stato concesso nel quadro dell'asse 2.2 del programma operativo di convergenza per il periodo 2008-2013 a un progetto (EnTrain – En Transition-Reconversion-Accompagnement) il cui scopo era sviluppare metodi pedagogici per le unità di ricollocamento in generale.

25 GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

di mobilitare il FEG per l'importo totale del contributo richiesto (911 934 EUR), che rappresenta il 50% del costo totale delle misure proposte.

34. La decisione proposta di mobilitare il FEG sarà presa congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Consiglio, a norma del punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria[26].

35. La Commissione presenta separatamente una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2014 gli specifici stanziamenti d'impegno, conformemente al punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013.

Fonte degli stanziamenti di pagamento

36. Per finanziare l'importo di 911 934 EUR saranno utilizzati gli stanziamenti della linea di bilancio del FEG del bilancio 2014.

[26] GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità del punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (domanda EGF/2013/002 BE/Carsid del Belgio)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione[27], in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

visto l'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria[28], in particolare il punto 13,

vista la proposta della Commissione europea[29],

considerando quanto segue:

(1) il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori collocati in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro;

(2) Il FEG non supera un importo annuo massimo di 150 milioni di EUR (a prezzi del 2011), come dispone l'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020[30].

(3) Il 2 aprile 2013 il Belgio ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG, in relazione agli esuberi nell'impresa Carsid SA, integrandola con informazioni complementari fino al 4 luglio 2014. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari di cui all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone pertanto di mobilitare un importo pari a 911 934 EUR.

(4) È pertanto opportuno procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dal Belgio,

---

27 GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.
28 GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.
29 GU C […] del […], pag. […].
30 GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2014 il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è mobilitato per erogare l'importo di 911 934 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo	*Per il Consiglio*
Il presidente	*Il presidente*